

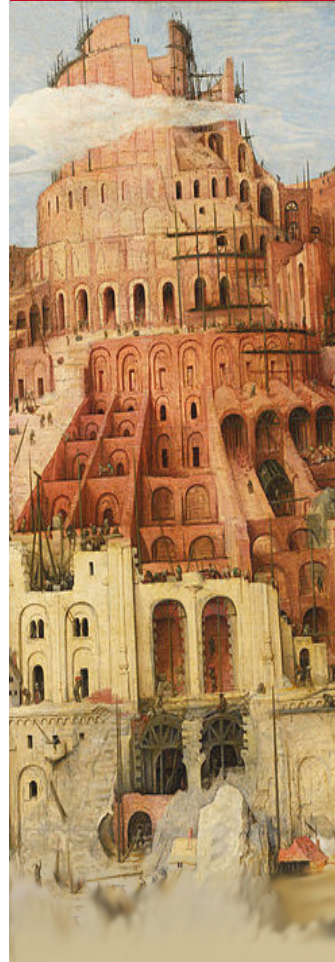
di *Francesca Brezzi*

Nel racconto *I teologi*<sup>1</sup>, Jorge Louis Borges sempre paradossale, ma acuto ‘filosofo’, descrive la rivalità fra due teologi del VI secolo, periodo che attrae lo scrittore perché in esso regna la brutalità e la passione metafisica, la violenza e la familiarità con il divino. E come tale – afferma – è agli antipodi del nostro tempo.

I teologi Aureliano e Giovanni di Pannonia sono due individui affascinati l’uno dall’altro, ma in lotta fra loro, nutriti da un odio reciproco, che combattono una dura battaglia teoretica, uno accusando l’altro di eresia; ma, com’è frequente in Borges, l’opposizione dei contrari nasconde l’unità, ed Eraclito è sullo sfondo. Dopo aver ottenuto la condanna a morte dell’avversario, Aureliano: «seppe che per l’insondabile divinità egli e Giovanni di Pannonia (ortodosso ed eretico, aborritore e aborrito, accusatore e vittima) erano la stessa persona». Subisce, a sua volta, una fine altrettanto terribile, arrivando a comprendere una tremenda verità: ogni uomo racchiude in sé una duplicità, sì che concezioni eretiche sono rinvenibili all’interno di tante verità religiose.

La conclusione singolare (forse eccentrica) di Borges si esprime nell’affermazione che tutte le religioni sono all’inizio un fantasma e un’illusione, ma un’illusione talmente legata alla condizione umana, da apparire poi quale

<sup>1</sup> J.L. BORGES, *Tutte le opere*, «I meridiani», Mondadori, Milano 1984, vol. I, pp. 795 e ss.



## Editoriale

**Il tema di B@bel**

**Spazio aperto**

**Ventaglio delle donne**

**Filosofia e...**

**Immagini e Filosofia**

**Giardino di B@bel**

**Ai margini del giorno**

**Libri ed eventi**



profonda visione lucida.

Abbiamo iniziato da questa narrazione per introdurre al tema, ma il grande scrittore argentino permette di risalire al significato originario di eresia, dal greco *hairesis*, che indica fare la propria scelta, avanzare una proposta, manifestare una inclinazione unilaterale, o anche una opinione o dottrina (filosofica, scientifica, politica, financo artistica) non in accordo con le teorie autorevolmente accettate. In particolare si considera eretica una concezione che si oppone in modo immediato e diretto a una verità rivelata e proposta come tale da una chiesa.

Errore volontario quindi, talvolta pertinace da condurre alla morte.

Lunga la storia dell'eresia e delle eresie, gnostici, catarì, molti mistici e mistiche, ma altresì Lutero e Huss e altri movimenti di protesta a carattere socio-religioso, fino ai nostri giorni, per esempio il modernismo fu considerato una eresia e come tale condannato. Numerosi sono anche i testi sul tema soprattutto fra i Padri della chiesa da Agostino a Ireneo, da Tertulliano a Giovanni Damasceno e via via nei secoli seguenti.

Interessante forse ricordare la specularità di due opere di Gilbert Keith Chesterton: questi scrisse prima una raccolta di saggi, *Eretici*, nel 1905; successivamente, in risposta alle critiche secondo cui si trattava di un testo puramente negativo, che stroncava le filosofie e la letteratura del suo tempo senza proporre una alternativa, elaborò *Orthodossia*, nel 1908, in cui espose la sua filosofia e la sua visione del mondo, opera quest'ultima considerata il capolavoro di Chesterton.

È altresì significativo che nel Concilio Vaticano II si affermi la possibilità di cogliere «semi di verità» anche in altre dottrine, e lo stesso Paolo in *I Corinti*, XI, 19 aveva osservato: «oportet et haereses esse, ut et qui probati sunt, manifesti fiant vobis».

**Editoriale**

**Il tema di B@bel**

**Spazio aperto**

**Ventaglio delle donne**

**Filosofia e...**

**Immagini e Filosofia**

**Giardino di B@bel**

**Ai margini del giorno**

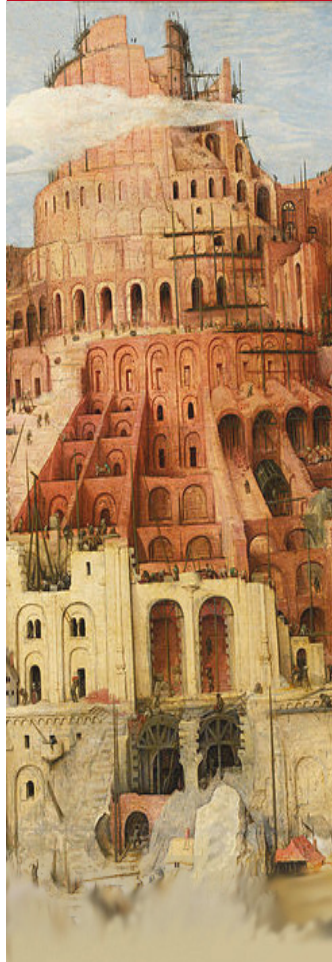
**Libri ed eventi**

Si è detto che lunga è la storia delle eresie, e si sono citati alcuni nomi di eretici, o alcuni movimenti, ma se l'itinerario storico è una strada maestra per ripercorrere nodi fondamentali del percorso filosofico, teologico o culturale, in questo numero non ci proponiamo di seguire tale *iter*, né di esaurire il tema.

Secondo lo spirito di *B@bel* suggeriamo uno sguardo trasversale e 'indisciplinato', tentando una 'mappatura a campione' quasi, toccando diversi territori e focalizzando varie 'eresie' con lo scopo di penetrare più a fondo nella complessità e ricchezza della tematica, per mostrare al termine una tessitura intricata costituita dai tanti fili e non solo nel 'pensare Dio', o nella storia cristiana, ma altresì nel pensiero politico, come nella riflessione femminista e nella filosofia tutta.

Tessitura complessa come un arazzo, da osservare anche al rovescio per la particolare situazione della riflessione contemporanea: la laicità e la secolarizzazione sempre più affermatesi sembrano eliminare alla radice la questione, dal momento che larghi settori della cultura e della società non si pongono più il problema di una autorità cui contrapporsi. In campo politico, per esempio, si è osservato il vantaggio essenziale della democrazia nel suo rendere ufficiale una 'opposizione', che denuncia gli errori della parte avversa al potere e si alterna a essa in maggioranze diverse.

Non solo, ma specificamente sul piano filosofico, l'eredità novecentesca sembra compendiabile, almeno nella tradizione continentale, dopo Nietzsche e Heidegger, ma anche Marx e Freud – maestri del sospetto – in una messa in discussione del paradigma tradizionale della *ratio*, nel ripudio del *logos* totalitario, della verità una, verso quella che potremmo forse in generale chiamare una 'decostruzione' (via eretica? per alcuni), nella quale sono state impegnate molte tendenze del pensiero contemporaneo,



### Editoriale

**Il tema di B@bel**

**Spazio aperto**

**Ventaglio delle donne**

**Filosofia e...**

**Immagini e Filosofia**

**Giardino di B@bel**

**Ai margini del giorno**

**Libri ed eventi**





giunte oggi a una radicalizzazione forse non accettabile con il predominio, talvolta la vittoria, delle ‘non verità’ o *fake news*.

Tuttavia, con sguardo positivo, alla caduta delle ‘visioni del mondo’, al rifiuto dei saperi universali e della stessa ragione – che di quelli era lo strumento – sono seguiti vari percorsi, anche difformi, presenti nelle teorie che nascono da questa *krisis* (nel senso originario) in particolare evidenziamo l’irrompere di una riflessione che assume su di sé l’ardua fatica di pensare la differenza.

Inattualità dell’eresia allora?

Proponiamo una trama più complessa: non più verità ed eresia contrapposte, ma accettazione del conflitto teorico come ineliminabile cifra dell’umano, secondo l’adagio scolastico ripreso da Spinoza: *Omnis determinatio est negatio*.

Di qui l’inevitabilità che i concreti esseri finiti confliggano contendendosi, se non altro, lo spazio, concetto che risale addirittura al primo enunciato conservatoci della filosofia occidentale: il frammento due di Anassimandro, secondo cui le cose «pagano l’una all’altra il fio della propria esistenza secondo l’ordine del tempo».

Dalla lettura dei saggi – che seguono un qualche cammino cronologico – può emergere un modo più profondo di cogliere l’eresia: se da un lato il termine stesso rinvia immediatamente a un canone da contestare e a complessi dibattiti teologici e intellettuali, si deve sottolineare che il confine tra vero e falso è molto sottile, facile da attraversare, (pensiamo ancora ad Agostino che dal manicheismo passa al cristianesimo), forse multiforme, talvolta contraddittorio (come paradossalmente intuisce Borges), ma come altresì la storia delle eresie per esempio dell’alto medioevo sta a dimostrare.

Dall’altro il consolidamento dottrinario non è mai esente da risorgenti eresie, ma giustamente è stato osservato

## Editoriale

Il tema di B@bel

Spazio aperto

Ventaglio delle donne

Filosofia e...

Immagini e Filosofia

Giardino di B@bel

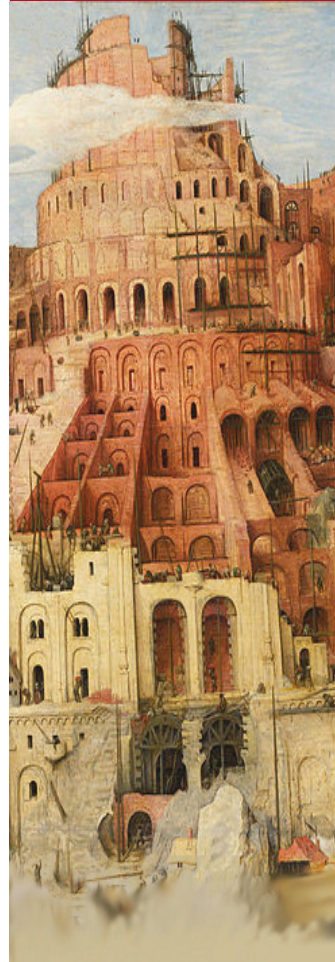
Ai margini del giorno

Libri ed eventi

come l'eresia svolga un'azione quasi maieutica, perché per rifiutarla si mette in moto un processo di approfondimento, di ricerca di fondamenti scritturali, tentando di giungere a una definizione, che costituisce l'ortodossia.

E questo, non solo nel cristianesimo, è sempre un cammino lento, accidentato, costituito da molte tappe e da varie battaglie, più o meno violente e distruttive di grandi patrimoni culturali (un tempo la biblioteca di Alessandria, durante il nazismo roghi di libri, oggi Palmira).

Come tutti i viaggi, l'eresia genera turbamento, inquietudini e ricerca.



**Editoriale**

**Il tema di B@bel**

**Spazio aperto**

**Ventaglio delle donne**

**Filosofia e...**

**Immagini e Filosofia**

**Giardino di B@bel**

**Ai margini del giorno**

**Libri ed eventi**